



DESIGN THINKING PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Policy Lab di GenQ - 9 settembre 2023 - Focus su metodologia

Sintesi

Il Policy Lab di GenQ ha elaborato un pacchetto di proposte per contrastare la proliferazione degli affitti brevi a Roma e agevolare il pagamento del canone per giovani e studenti universitari. Le proposte sono state elaborate attraverso l'applicazione di una metodologia di Design Thinking, e nello specifico del modello **Double Diamond**.

A una prima fase di **brainstorming** è seguita una discussione e dibattito sulle cause della crisi abitativa e le possibili soluzioni. Le idee più votate sono state distribuite a tavoli con dei **mentor**, e tutti i partecipanti hanno lavorato a **rotazione** a tutte le proposte di policy, svolgendo attività di **benchmarking** e di **formulazione delle policy**.

Il metodo ha permesso la partecipazione attiva di tutti i partecipanti che si sono iscritti su base volontaria e senza processi di selezione. I partecipanti sono dunque di ogni genere ed età ed hanno come unica caratteristica comune l'interesse a partecipare attivamente alla risoluzione del problema.

L'obiettivo delle proposte è affrontare in modo innovativo la crisi abitativa, partendo da un metodo partecipativo che venga dal basso per Roma.

Perché accostare Design Thinking e Politica?

Il Design Thinking è un metodo nato per introdurre la gestione creativa nella risoluzione di problemi complessi.

La creazione di una **policy** segue step simili al **Design Thinking**: identificare un problema, comprenderlo, trovare possibili soluzioni e validarle. Ciò che il Design Thinking aggiunge è la **validazione delle soluzioni una volta formulate** e il **diretto coinvolgimento degli stakeholder**: ascoltare e comprendere le persone interessate, cercare il loro feedback e quindi incorporarlo nel design.

Dunque, il policy lab ha l'obiettivo di coinvolgere direttamente i cittadini nel processo politico con metodologie condivise tradurle in soluzioni mirate, maggiormente efficaci, che evitano ostacoli e resistenze nella fase successiva di implementazione, stimolando la cittadinanza attiva.



Fondamenti Valoriali

Questa metodologia è fondata su 4 valori principali:

- **Co-design:** La condivisione delle idee e delle prospettive è al centro di questo approccio. Si cerca di coinvolgere diverse voci e prospettive per una comprensione più completa del problema.
- **Coinvolgimento diretto e democratico dei cittadini:** Questo metodo promuove il coinvolgimento attivo dei cittadini nel processo decisionale. Si riconosce il valore delle loro opinioni e contributi per la formulazione delle politiche.
- **Ottimizzazione dei tempi:** L'approccio mira a essere efficiente nel processo di sviluppo delle policy, consentendo di affrontare tempestivamente i problemi urgenti.
- **Comprensione delle ragioni profonde di una problematica.**

Fasi della Metodologia

Fase 0: Condivisione del materiale e del problema (Pre-evento)

Nella settimana precedente all'evento, abbiamo introdotto il problema ai partecipanti mediante la condivisione di un paper contenente un'introduzione alla metodologia prevista, l'approccio da adottare, i dati riguardanti i costi degli affitti a Roma e i casi studio in Italia e nel resto del mondo. L'obiettivo era avviare la formazione dei partecipanti e promuovere la ricerca di soluzioni.

La registrazione all'evento è stata un elemento cruciale del processo, poiché ci ha permesso di coinvolgere persone motivate in modo organico. I partecipanti hanno età tra i 21 e i 46 anni, provenienti da diverse Regioni italiane, con una distribuzione equa tra Nord, Centro e Sud Italia.

Fase 1: Preparazione e Introduzione

1. Momento icebreaking: Ogni partecipante si presenta brevemente. (20 sec massimo a testa) con nome, cognome, età, cosa fai nella vita e qualunque cosa reperi rilevante. Il tempo viene preso e misurato sia per inserire la challenge dei 20 secondi che per evitare dilungamenti.
2. Distribuzione di post-it e penne per la registrazione delle idee.
3. Prima riflessione individuale sulla questione del "caro affitti". "Cosa rappresenta per te il problema del caro affitti?". Questa domanda iniziale è intesa sia per far emergere il drive dei partecipanti che per iniziare a scendere nella riflessione.

4. Presentazione della domanda guida: "Quali sono le cause profonde del problema del caro affitti?" Questa domanda è invece pensata per far sì che i partecipanti si interrogino sulle ragioni per cui il caro affitti non è ancora stato risolto, partendo dal problema e non iniziando dalla soluzione.
5. A questo punto è cominciata la giornata formativa. Due esperti sul tema hanno tenuto una lezione aperta sull'argomento di "come fare policy" e in particolar modo la struttura e gli elementi necessari alla policy; mentre il secondo esperto ha tenuto un focus specifico sul tema, in questo caso sul caro affitti a Roma, corredato di *case studies* virtuosi di risoluzione del problema sia in Italia che all'estero. A seguire sono state invitate sul palco diverse realtà che si occupano in prima linea dell'argomento, nello specifico Paolo Perrini, Presidente di Spin TIme.
6. Al seguito di una pausa, è stato dato il via ai lavori. Iniziando con una fase di brainstorming su "Come possiamo affrontare il problema del caro affitti?"

Fase 2: Brainstorming e selezione delle Idee

1. Ogni partecipante scrive almeno 5 idee su post-it, con un timer collettivo di 6 minuti. In questa fase è bene incoraggiare la creatività.
2. Le idee vengono spiegate in massimo due minuti, e portate su un cartellone. Lungo il processo il facilitatore segna ulteriori spunti e comincia a raggrupparle in cluster.
3. Segue un dibattito di 15 minuti con riflessioni sui cluster, commenti, informazioni e osservazioni.
4. A questo punto ogni partecipante ha 4 bollini adesivi da apporre come voto sulle idee preferite. Può utilizzare tutti i bollini su un cluster.
5. A questo punto parte una seconda pausa, mentre i facilitatori si riuniscono per verificare la votazione.

Fase 3: Scelta delle idee e formazione dei gruppi

1. Basandosi sui voti, vengono selezionate 2-4 idee di policy per essere sviluppate.
2. Il team organizzatore, aiutato dagli esperti, organizza i gruppi casualmente, coadiuvato da quanto detto dai partecipanti durante la loro presentazione nel momento "Icebreaking". Inoltre, è stato aggiunto il criterio di avere almeno una persona di Roma dentro a ciascun gruppo, così che potesse aggiungere una prospettiva in prima persona sul tema.



In base alla distribuzione dei voti si profilano tre diversi scenari:

- *Voti equamente distribuiti*: Il team organizzatore aiutato dagli esperti decide su quali idee lavoreranno e facciamo i gruppi
- *Voti concentrati su poche idee*: Scelta condivisa e organica
- *Voti concentrati su 1/2 idee*: Vengono prese solo quelle due idee e due team in contemporanea lavoreranno sulla stessa idea

Nel nostro caso le idee erano equamente distribuite.

Fase 4: Lavoro di Gruppo e Formulazione della Policy

Ogni tavolo rappresenterà un'idea di policy tra quelle scelte e avrà un mentor, policy maker esperto, del team che lavorerà alla policy a lui/lei assegnata per tutta la durata dell'evento.

A rotazione i partecipanti divisi in gruppi (che avranno la stessa composizione per tutto il pomeriggio), si sposteranno a rotazione ad ogni tavolo (e quindi ad ogni idea), e vi lavoreranno per 1 ora, aggiungendo dettagli, scrivendo la policy un po' alla volta.

Durante il processo il facilitatore passa tra i tavoli per controllare lo stato di avanzamento e aiutare i gruppi nella stesura del documento descrittivo di ciascuna policy.

Partecipanti e mentor hanno un documento con le fasi della policy e i dettagli da compilare, per facilitare la stesura di un documento con le analisi di contesto ed i dettagli.

Fase 5: Discussione Finale e Riflessione

1. Una persona a tavolo presenta velocemente a voce la policy su cui ha lavorato nell'ultimo round.
2. Segue la riunione di tutti i partecipanti per una riflessione condivisa.
3. Discussione sui valori e sugli aspetti positivi e critici delle idee finali.
4. Considerazioni su come promuovere e implementare le politiche.
5. Riflessioni personali sui cambiamenti di prospettiva e idee emerse.
6. Voto finale: idea preferita di tutto il gruppo.

Fase 6: Promozione della policy

La policy è promossa da un'associazione terza, e ai partecipanti non viene richiesto un impegno nelle fasi successive. Tuttavia, hanno la completa libertà di decidere di aderire all'implementazione. Questo per garantire la possibilità di coinvolgimento volontario e il loro impegno.

Proposte emerse

Le proposte emerse ed elaborate durante il Policy Lab di GenQ sono le seguenti.

- Un aumento delle tariffe di Contributo di Soggiorno per gli alloggi ad uso turistico e immobili che vengono destinati alla locazione breve.
- Un sconto del 50% dell'IMU sulla seconda casa per due anni a tutti i proprietari che affittano le proprie case a lungo termine.
- L'estensione dell'obbligo di Partita IVA per tutti i gestori di affitti brevi che non diano in locazione la stessa casa in cui vivono.
- La limitazione del numero di case in affitto breve nei municipi più problematici, istituendo una licenza e calibrando il numero sulla base della densità abitativa e della particolare scarsità di case in affitto della zona.
- La liberalizzazione del subaffitto all'interno dei contratti agevolati per studenti, così da permettere di rientrare nel canone nei mesi di fermo dei corsi universitari.
- L'istituzione di un fondo per l'anticipo della caparra agli studenti, in collaborazione con le fondazioni bancarie.

Le proposte emerse ed elaborate durante il Policy Lab di GenQ sono le seguenti.

- Un aumento delle tariffe di Contributo di Soggiorno per gli alloggi ad uso turistico e immobili che vengono destinati alla locazione breve.
- Un sconto del 50% dell'IMU sulla seconda casa per due anni a tutti i proprietari che affittano le proprie case a lungo termine.
- L'estensione dell'obbligo di Partita IVA per tutti i gestori di affitti brevi che non diano in locazione la stessa casa in cui vivono.
- La limitazione del numero di case in affitto breve nei municipi più problematici, istituendo una licenza e calibrando il numero sulla base della densità abitativa e della particolare scarsità di case in affitto della zona.
- La liberalizzazione del subaffitto all'interno dei contratti agevolati per studenti, così da permettere di rientrare nel canone nei mesi di fermo dei corsi universitari.
- L'istituzione di un fondo per l'anticipo della caparra agli studenti, in collaborazione con le fondazioni bancarie.

Conclusioni

Questa metodologia mira a integrare il design thinking nelle politiche pubbliche, consentendo un coinvolgimento più ampio e una formulazione più efficace. La metodologia è flessibile e può essere adattata a diverse sfide politiche o utilizzata per la formazione.

Appendice

- Video del policy lab al Tg3 Lazio, al minuto 13:22 ([LINK](#))
- Sito dell'evento del Policy Lab in collaborazione con Rome Future Week ([LINK](#))
- Sito dell'evento di GenQ ([LINK](#))
- Presentazione delle policy all'evento di inaugurazione della Rome Future Week, al minuto 57:00 ([LINK](#))



Contatti

Giulia Sironi
giulia.sironi@gen-q.org

Silvia Rigamonti
silvia.rigamonti@gen-q.org

Sara Matassoni
sara.matassoni@gen-q.org

<https://gen-q.org/>